

LIBRI / IL ROMANZO

“La ninfa costante” tra i figli dei fiori sulle Alpi svizzere

Elsa Nemeč

“**L**a ninfa costante” (1923) è stato il romanzo di maggior successo della scrittrice inglese Margaret Kennedy (1896-1967) tanto che ne fu tratta un'opera teatrale con John Gielgud e Noël Coward, il film di Basil Dean del 1933, e di Edmund Goulding del 1943 con Joan Fontaine nel ruolo di Tessa, la sensibile ragazzina innamorata del compositore Lewis Dodd (Charles Boyer) che invece sposerà la ricca e nobile zia di lei, Florence (Alexis Smith). Kennedy fu autrice di una ventina di romanzi, tra cui “La Festa” (Astoria 2018) considerato uno dei migliori romanzi postbellici.

Con una copertina che ricorda il dipinto di Félix Vallotton “Le bain au soir d'été” Fazi editore propone ora “La ninfa costante” di Margaret Kennedy in una bella traduzione di Sabina Terziani (pagg. 360, euro 18,50). Come il dipinto di Vallotton, anche l'immagine che illustra la



copertina del libro evoca la libertà di bagni estivi in un'acqua che diventa verde per i riflessi

di boschi alpini.

Ci troviamo infatti sulle Alpi svizzere e l'illustrazione anticipa la scena del romanzo in cui i giovani e spensierati figli di diverse mogli del compositore d'avanguardia Albert Sanger, nuotano nudi nell'acqua cristallina di un lago alpino. Così li colgono lo zio e sua figlia Florence, arrivati da Londra per prendersi cu-

ra di loro dopo la prematura morte del padre, ma i sette piccoli Sanger sono stati allevati nell'utopia del libero spirito e sono abituati a vivere fuori dalle convenzioni in un piccolo chalet, circondati dal flusso continuo degli ammiratori del

padre, come nel caso dello scontroso musicista Lewis Dodd, promessa del mondo musicale britannico. Nonostante il caos che vi regna, ogni visitatore che riesce a raggiungere lo chalet dopo un'estenuante scalata subisce l'incantesimo del “Circo Sanger”.

All'interno dello chalet, la vita è meno idilliaca. L'ultima matrigna è una pigra e grassa maitresse che ama solo sua figlia. Sanger è stato un padre terribile, distratto dal suo genio ha trascurato i bambini che, allevati dalla sorella maggiore, hanno vissuto allo stato brado.

Per essere un romanzo del 1923 tutto questo è davvero sorprendente perché anticipa lo stile di vita che mezzo secolo dopo sarebbe stato tipico dei 'Figli dei fiori'. Ma l'esistenza alternativa dei membri del “Circo Sanger”, a suo modo felice nonostante le ristrettezze patite dai bambini che vanno dalla scarsità di cibo agli stracci che sono costretti a indossare, non è destinata a durare.

Protagonista de “la ninfa costante” è la quattordicenne Tessa, terza figlia di Sanger, legata a Lewis da un sentimento di profondo affetto.

Dopo la morte del padre, Tessa e i suoi fratelli si ritrovano senza genitori, senza soldi e senza istruzione, strappati alla loro esistenza bohémienne tra le montagne devono confrontarsi con le fredde convenzioni del mondo “civilizzato”

rappresentate dalla zia Florence che s'innamorerà e sposerà Lewis Dodd.

La situazione che si viene a creare è difficile per tutti, ma per nessuno più della delicata Tessa, la ninfa costante, un tempo spensierata, per la quale le campane hanno ormai il suono della tragedia. Riuscirà a strappare l'amato Lewis dalle grinfie della zia Florence che l'ha portata in Inghilterra per insegnarle le buone maniere? Ne è consigliata la lettura anche sotto l'ombrellone! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

